

Sanità Molte prestazioni sono passate al regime ambulatoriale. Ma si devono sborsare 66 euro

I primi sintomi si erano manifestati già l'anno scorso. Ma, quest'anno, la diagnosi è certa: gli interventi in day hospital sono in via di estinzione, o quasi. In Regione Lombardia, dal 2011 al 2012, ne sono spariti due su tre (-66,91%). In provincia di Brescia, quasi tre su quattro (da 100.106 giorni a 26.677, il 73,35 per cento in meno).

Le percentuali, come si può vedere dalla tabella che pubblichiamo, varia da struttura sanitaria a struttura sanitaria. Ma la tendenza è quella. I ricoveri ospedalieri calano (-2,46% in Lombardia, -3,56% nel Bresciano, sommando i dati delle due Asl provinciali).

Colpa, o merito, della «Bic» («macro attività chirurgica a bassa intensità operativa ed assistenziale») e della Mac («macro attività ambulatoriale complessa ad alta integrazione»). Nella prima rientrano, ad esempio, la liberazione del tunnel carpale, gli interventi di cataratta o l'artroscopia al polso o al ginocchio. Nella seconda, prestazioni mediche spesso ripetute, come i cicli di chemioterapia o le dialisi per i diabetici. Gli interventi di Bic e Mac, secondo le nuove regole, sono classificate come attività ambulatoriali, non più in day hospital.

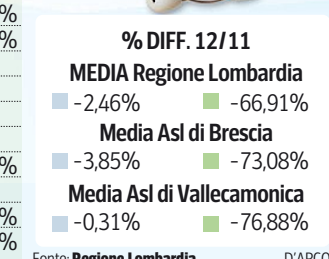
Sono gli effetti di quel che la Regione aveva annunciato già nel 2011: la soppressione dell'80 per cento dei posti letto in day hospital. Un modo, si era spiegato all'epoca, per portare sollievo alle casse della sanità lombarda senza pregiudicare il livello assistenziale e l'appropriatezza delle cure. Nel gergo burocratico: revisione della spesa con invarianza dei servizi ai cittadini.

Una situazione win-win, come dicono gli anglosassoni, nella quale cioè tutti vincono? Mica tanto, a sentire il consigliere regionale bresciano del Pd Gian Antonio Girelli, membro della commissione sanità. «In verità, una parte di quel che la Regione risparmia, lo pagano i cittadini. Perché, col passaggio dal day hospital alla prestazione ambulatoriale, su

Cosa cambia in corsia

Confronto casi di degenza ordinaria e Day hospital 2010-12 Brescia e provincia

STRUTTURA	CASI DEG. ORDINARIA				GIORNI DAY HOSPITAL			
	2010	2011	2012	% diff. 12/11	2010	2011	2012	% diff. 12/11
A. O. SPEDALI CIVILI DI BRESCIA								
Brescia Spedali civili	46.329	44.986	44.325	-1,47%	45.125	41.575	11.009	-73,52%
Brescia osp. Umberto I	10.231	9.446	8.996	-4,76%	4.758	3.811	1.792	-52,98%
Gardone v. Trompia osp. Civile	5.498	5.393	4.243	-21,32%	1.575	1.290	520	-59,69%
Montichiari osp. Civile	4.716	4.687	4.406	-6,00%	4.766	4.003	1.352	-66,23%
A. O. DESENZANO DEL GARDA								
Desenzano	12.905	12.467	11.563	-7,25%	3.001	2.733	1.116	-59,17%
Gavardo osp. Civ. La memoria	8.033	7.640	7.273	-4,80%	1.381	1.383	231	-83,30%
Leno osp. Civile	280	297	280	-5,72%				
Salò osp. Civile	439	428	446	4,21%				
Lonato ospedale	440	503	500	-0,60%	2.031	2.326	0	-100%
Manerbio osp. Civile	12.443	11.558	10.555	-8,68%	3.504	3.119	974	-68,77%
A. O. MELLINO MELLINI								
Chiari - presidio osped.	10.746	10.468	10.538	0,67%	1.400	1.134	1.035	-8,73%
Orzinuovi	738	750	677	-9,73%	2	1	0	-100%
Iseo osp. Civile	5.482	5.120	5.023	-1,89%	2.852	2.421	153	-93,68%
ASL VALLECAMONICA								
Esine osp. Valcamonica	11.392	10.877	11.116	2,20%	3.878	4.169	651	-84,38%
FONDAZIONE POLIAMBULANZA								
Brescia C.C. Poliambulanza	20.482	20.956	25.434*	21,37%	7.161	8.268	2.312	-72,4%
Brescia osp. S. Orsola	9.250	8.525	2.750*	-67,74%	1.561	1.107	29*	-97,38%
* Molte attività del S. Orsola sono state trasferite alla Poliambulanza								
GRUPPO OSPEDALIERO SAN DONATO								
Brescia S. Anna	13.279	13.063	12.948	-0,88%	41.612	8.286	1.668	-79,87%
Ome S. Rocco	6.240	6.300	6.063	-3,76%	1.522	1.275	1.431	12,24%
Ist. Cl. Città di Brescia	11.208	10.810	10.697	-1,05%	2.498	2.314	1.984	-14,26%
ALTRE CASE DI CURA PRIVATE ACCREDITATE								
Brescia S. Camillo	3.217	2.988	3.012	0,80%	92	96	95	-1,04%
Brescia Domus Salutis	3.198	3.136	3.192	1,79%	972	1.042	2	-99,81%
Gardone Villa Gemma	1.414	1.426	1.235	-13,39%				
Salò Villa Barbarano	858	807	887	9,91%				
Rezzato - res. Anni azzurri	374	401	346	-13,72%				
Leno - San Dominato Leonense	680	640	601	-6,09%				
Rovato cl. Riabil. E. Spalenza	1.205	1.303	1.311	0,61%	2.407	1.782	0	-100%
Palazzolo - fond. Richiedei	593	833	906	8,76%				
Gussago fondaz. Cl. Lavoro	1.360	1.335	1.272	-4,79%	5.119	5.393	231	-95,72%
Brescia Ist. S. Giovanni di Dio	619	637	643	0,94%	5.451	5.569	1.385	-75,13%



Meno ricoveri, crolla il day hospital

«La Regione risparmia, i malati no»

Girelli (Pd): ticket sugli interventi, si rischia la rinuncia alle cure



In corsia Ospedali e cliniche bresciane stanno razionalizzando al massimo degenze e day hospital

alcuni interventi (come quelli di Bic citati sopra) va versato un ticket di 66 euro.

Girelli, visti i tempi di crisi, non nasconde un altro timore: «So che è un dato difficile da rilevare, ma siamo proprio sicuri che, nel passaggio dal day hospital all'ambulatoriale non ci sia stato qualche fenomeno di rinuncia o di rinvio della cura, proprio per la difficoltà, in un momento di crisi, di affrontare la spesa del ticket? Credo che, su questo tema, ci sia stata una sottovalutazione iniziale anche da parte delle forze sociali».

E la situazione potrebbe farsi anche più pesante nel 2014. A giugno, infatti, la giunta Maroni aveva deliberato l'introduzione del ticket da 66 euro

Il calo

In provincia di Brescia i giorni in day hospital sono passati da 100.106 a 26.677

Secondo round

Se non interverranno modifiche, da inizio 2014 altre prestazioni comporteranno un ticket

per un'altra serie di prestazioni sanitarie in regime ambulatoriale (liberazione del tunnel tarsale, riparazione di alcune ernie, inserimento di cristallino artificiale, resezione del setto nasale e altri). Ma, a causa delle forti opposizioni, la decisione era stata congelata fino a fine anno. Se però, da qui al 31 dicembre, non interverranno modifiche, i nuovi ticket entreranno automaticamente in vigore.

«L'obiettivo avrebbe sempre dovuto essere quello di passare dai ricoveri ai day hospital — obietta Girelli —, salvaguardando però l'assistenza in regime ospedaliero e, quindi, gratuita».

Luca Angelini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo tra la Fondazione e l'Università americana

La Berlucci con Yale contro il cancro

La facoltà di Medicina di Brescia e la prestigiosa università americana di Yale. Due realtà unite da un progetto di collaborazione per una ricerca scientifica che si focalizzerà sullo studio di «nanoparticelle fluorescenti e magnetiche per la diagnosi precoce e la terapia del cancro all'ovaio». Un disegno ambizioso, supportato da un finanziamento di 300 mila euro deciso dalla fondazione Guido Berlucci, la Onlus da sempre attiva nel sostenere la ricerca scientifica in campo oncologico. Una decisione, quella presa pochi giorni fa dal consiglio di amministrazione della fondazione, che permetterà a due giovani ricercatori dell'università di Brescia di lavorare oltreoceano. Dalla facoltà di Medicina del nostro ateneo i

docenti di Yale hanno selezionato due giovani che — tramite un tirocinio — potranno imparare ad usare tutta una serie di sofisticate tecnologie che saranno utili per questa ricerca sul cancro. Un'esperienza formativa che rientra in una sorta di patto attraverso il quale la Fondazione Berlucci e l'Università di Yale hanno siglato un accordo più generale per uno scambio di corsi specialistici. Il consiglio di amministrazione della Fondazione, presieduto da Alessandro Paterlini, ha deliberato un finanziamento di 150 mila euro all'anno per un biennio. Dalla fondazione assicurano che restano confermate per il 2014 le Borse destinate a giovani ricercatori: otto per un importo di ottomila euro l'una. E poi c'è tutto il filone

delle cure palliative, al quale la fondazione Berlucci è particolarmente attenta. Non a caso la Onlus da anni collabora con l'Asl di Brescia al progetto per potenziare la rete territoriale delle cure palliative. E lo stesso Paterlini, presidente della Fondazione, è stato invitato a Firenze al trentesimo congresso della Società Italiana di Medicina Generale, dove ha potuto illustrare il contributo portato dalla onlus al progetto «Teseo-Arianna». Un progetto — voluto dal ministero della Salute e affidato all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali — che mira a supportare la sperimentazione su scala nazionale di un modello organizzativo integrato di cure palliative. (m.tr.)

Matteo Trebeschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute e tecnologia

La visita? Si prenota con lo smartphone

Prima serviva un dispositivo esterno al quale collegare la propria tessera sanitaria, ora basterà richiedere le credenziali e ognuno potrà prenotare una visita medica anche dal proprio smartphone. Una novità che potrebbe rendere più snelle tutta una serie di procedure che prima passavano dal fronte office di un ospedale o tramite il call center regionale. Con il progetto Gass (Gestione per l'Accesso Semplificato ai Servizi sociosanitari) la Regione mira a incentivare l'utilizzo di una carta dei servizi — la tessera sanitaria — che in questi anni è servita più per ottenere gli scontrini fiscali dalle farmacie che non a prenotare esami o visionare il proprio fascicolo sanitario su internet. Conclusioni suffragate dalla mole di dati pubblici che dimostrano come, su 107 mila

prenotazioni di visite ed esami. «solo l'un per cento è avvenuto attraverso internet, mentre il 3 per cento si è appoggiato alle farmacie» spiega Carmelo Scarcella, direttore generale dell'Asl di Brescia. L'azienda di viale Duca degli Abruzzi ha attivato 55 postazioni per il rilascio della password necessaria a usufruire dei servizi online. E i cittadini che, da luglio a ottobre, si sono recati nei distretti sono mille. Un numero ancora basso. Che non tiene però conto delle 10 mila credenziali attivate dall'azienda ospedaliera di Desenzano, delle 2.516 rilasciate dall'ospedale di Chiari e dalle 12 mila degli Spedali Civili. E se tra esami di laboratorio e di radiologia, lettere di dimissione e referti ambulatoriali il Civile ha pubblicato online quasi 900 mila documenti, solo il 10,5 per cento è

stato consultato in maniera elettronica. «C'è ancora molto da fare per sensibilizzare la gente a usare questi strumenti» osserva il commissario straordinario Ezio Belleri, convinto che il sistema permetterà «di risparmiare risorse e accorciare i tempi di prenotazione». Online il cittadino avrà accesso a diversi servizi, tra i quali la possibilità di scegliere il medico di famiglia o il pediatra, visionare i referti ospedalieri e sapere quali vaccinazioni sono state effettuate. Oppure ottenere un'esenzione compilando un'autocertificazione per reddito. Un sistema semplice, privo di dispositivo esterno. Un po' come l'home banking. Resta solo una domanda: perché non è stato attivato prima?

M. Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA